



Regolamento didattico del Corso di Laurea L-24 Scienze e Tecniche Psicologiche

Anno Accademico 2024/2025

Indice

- Art. 1 – Premesse
- Art. 2 – Gestione del Corso di Studi
- Art. 3 – Trasparenza e Assicurazione della Qualità
- Art. 4 – Ordinamento didattico
- Art. 5 – Sbocchi professionali e occupazionali
- Art. 6 – Obiettivi formativi specifici e Risultati di apprendimento attesi
- Art. 7 – Piano degli studi
- Art. 8 – Piani di studio ufficiali e piani di studio individuali
- Art. 9 – Esami e verifiche
- Art. 10 – Prova finale
- Art. 11 – Orientamento e tutorato
- Art. 12 – Ammissione al corso
- Art. 13 – Riconoscimento di CFU in ingresso
- Art. 14 – Iscrizioni agli anni successivi, trasferimenti e rinuncia agli studi
- Art. 15 – Studenti a tempo parziale
- Art. 16 – Obblighi di frequenza
- Art. 17 – Tirocini curriculari
- Art. 18 – Mobilità degli studenti e opportunità all'estero
- Art. 19 – Modifiche al Regolamento
- Allegato 1 – Ordinamento didattico
- Allegato 2 – Piano ufficiale degli studi
- Allegato 3 – Syllabus delle conoscenze richieste in ingresso

Art. 1 - Premesse

1. Presso l'Ateneo è istituito, a decorrere dall'a.a. 2006, il Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche, Classe delle lauree L-24. La denominazione in inglese del corso è Psychological Sciences and Techniques.
2. Il corso è erogato in modalità prevalentemente a distanza.
3. La durata normale del corso è stabilita in 3 anni.
4. Per conseguire la laurea magistrale lo studente deve aver acquisito 180 Crediti Formativi Universitari (CFU).
5. Al compimento degli studi viene rilasciato il diploma di laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche, Classe delle lauree L-24. A coloro che hanno conseguito la laurea triennale compete la qualifica accademica di dottore.
6. La segreteria, su richiesta, fornisce ai laureati il Diploma Supplement in italiano e in inglese, che descrive la natura, il livello, il contesto, il contenuto e lo status degli studi effettuati secondo il modello standard in otto punti, sviluppato per iniziativa della Commissione Europea, del Consiglio d'Europa e dell'UNESCO.
7. Il presente Regolamento didattico, redatto in conformità con la normativa vigente e con i Regolamenti dell'Ateneo a cui si rimanda per quanto non espressamente indicato, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Studi (CdS).

Art. 2 - Gestione del Corso di Studi

1. Sono organi del CdS:
 - a) Il Direttore del Corso di Studi, nominato dal CTO tra i docenti del corso;
 - b) La Commissione per il Coordinamento Didattico con compiti di promozione e verifica della qualità degli insegnamenti del CdS;
 - c) Consiglio di CdS (CCdS), composto dai docenti titolari di almeno un insegnamento.
2. Il CCdS è convocato dal Direttore del CCdS, o da un membro del CTO, presso la sede di Novedrate, almeno una volta all'anno ovvero ogni volta che lo richieda almeno un terzo dei suoi membri, o per iniziativa del Rettore, Direttore Generale o delibera del CTO.
3. Le convocazioni del CCdS sono effettuate mediante comunicazione all'indirizzo di posta elettronica dell'università intestato al docente (@uniecampus.it) almeno sette giorni prima di quello fissato per la riunione.
4. È ammessa la possibilità che le riunioni del CCdS si tengano con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei partecipanti; è altresì ammessa la possibilità che le riunioni del CCdS si tengano anche mediante consultazione scritta o consenso espresso per iscritto in modalità asincrona; in questo caso la comunicazione deve assegnare un termine congruo (non inferiore ai tre giorni non superiore ai sette giorni) entro il quale il singolo membro del CCdS è tenuto a rispondere e oltre il quale il mancato intervento equivarrà a mancata partecipazione all'incontro.

Art.3 - Trasparenza e Assicurazione della Qualità

1. L'Ateneo adotta le procedure per soddisfare i requisiti di trasparenza e le condizioni necessarie per una corretta comunicazione, rivolta agli studenti e a tutti i soggetti interessati. In particolare, rende disponibili le informazioni richieste dalla normativa, prima dell'avvio delle attività didattiche. Inoltre, aggiorna costantemente e sollecitamente le informazioni inserite nel proprio

sito internet.

2. Il CdS aderisce al Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo.

Art.4 - Ordinamento didattico

1. Ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del DM 22 ottobre 2004, n. 270, il CdS ha un proprio ordinamento didattico, in armonia con gli ordinamenti didattici nazionali e con il Regolamento didattico di Ateneo.
2. Il CdS comprende attività formative raggruppate nelle seguenti tipologie:
 - a) attività formative di base;
 - b) attività formative caratterizzanti;
 - c) attività formative affini o integrative;
 - d) attività a scelta dello studente;
 - e) attività formative relative alla preparazione della prova finale;
 - f) eventuali attività formative per ulteriori conoscenze linguistiche, per eventuali tirocini formativi, per le abilità informatiche, telematiche e relazionali.
3. Il CTO è responsabile della corretta corrispondenza tra i piani di studio e l'ordinamento del corso.

Art. 5 - Sbocchi professionali e occupazionali e sbocchi legati alla prosecuzione degli studi

1. Sbocchi legati alla prosecuzione degli studi: il Corso di studio in Scienze e Tecniche Psicologiche permette il proseguimento degli studi nel secondo livello di formazione offerto dai Corsi di studio magistrali nella classe LM-51 o master di primo livello.
2. Sbocchi professionali e occupazionali: i laureati in Scienze e Tecniche Psicologiche potranno svolgere attività di natura tecnico-operativa in campo psicologico nei riguardi di persone, gruppi, organismi sociali e comunità, in linea con quanto previsto e descritto a livello normativo. Essi, infatti, previo superamento dell'esame di Stato, potranno iscriversi alla sezione B dell'Albo professionale degli Psicologi che permette una limitata professionalità di operatore in campo psicologico, esercitata sotto la direzione di uno psicologo professionista nelle istituzioni, nelle aziende pubbliche e private, nella scuola e nelle organizzazioni. È infatti da sottolineare come il DPR 328/2001, capo X (professione di psicologo), nell'istituire la sezione B dell'albo professionale, specifichi come la qualifica professionale dei laureati in Scienze e Tecniche Psicologiche sia di "*dottore in tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro*" e/o di "*dottore in tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità*" e descriva le attività professionali degli iscritti della sezione B nei termini di *attività tecniche* (art. 51, comma 2). Più precisamente, viene specificato che il dottore in tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro dovrà pertanto essere in grado di: realizzare progetti formativi per la promozione dello sviluppo delle potenzialità di crescita individuale e il miglioramento della gestione dello stress e la qualità della vita; applicare strumenti per l'orientamento professionale, per l'analisi dei bisogni formativi, per la selezione e la valorizzazione delle risorse umane; utilizzare di test e di altri strumenti standardizzati per l'analisi del comportamento, dei processi cognitivi, delle opinioni e degli atteggiamenti, dei bisogni e delle motivazioni; collaborare con lo psicologo nella costruzione, adattamento e standardizzazione di strumenti di indagine psicologica. Il dottore in tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità dovrà essere in grado di: partecipare alle équipe multidisciplinari nella stesura del bilancio delle disabilità, delle risorse, dei bisogni e delle

aspettative del soggetto; attuare interventi per la riabilitazione, rieducazione funzionale e integrazione sociale di soggetti con disabilità pratiche, con deficit neuropsicologici, con disturbi psichiatrici o con dipendenza da sostanze; collaborare con lo psicologo nella realizzazione di interventi diretti a sostenere la relazione genitore-figlio, a ridurre il carico familiare, e sviluppare reti di sostegno e di aiuto nelle situazioni di disabilità; collaborare con lo psicologo negli interventi psico-educativi e nelle attività di promozione della salute, di modifica dei comportamenti a rischio, di inserimento e partecipazione sociale; utilizzare test e di altri strumenti standardizzati per l'analisi del comportamento, dei processi cognitivi, delle opinioni e degli atteggiamenti, dei bisogni e delle motivazioni; elaborare dati per la sintesi psicodiagnostica prodotta dallo psicologo; collaborazione con lo psicologo nella costruzione, adattamento e standardizzazione di strumenti di indagine psicologica. Gli sbocchi professionali riguardano le attività di natura psicologica in diversi ambiti applicativi; dall'ambito educativo, di orientamento scolastico-professionale, lavorativo, nelle istituzioni e organizzazioni sociali, nella riabilitazione, in ambito giuridico, sempre in collaborazione con altre professionali e/o con Psicologi iscritti alla sezione A dell'Albo.

Art. 6 – Obiettivi formativi specifici e Risultati di apprendimento attesi

1. Il CdS in Scienze e Tecniche Psicologiche mira ad assicurare allo studente l'acquisizione di: a) solide conoscenze di base e caratterizzanti i settori scientifico disciplinari della psicologia (generale, neuropsicologia, psicomelia, psicologia dello sviluppo; psicologia sociale, psicologia del lavoro, psicologia dinamica e psicologia clinica), nel quadro di una formazione interdisciplinare attenta alle dimensioni biologiche, neurofisiologiche, filosofiche, pedagogiche, antropologiche e sociologiche; l'acquisizione di adeguate conoscenze sulla metodologia della ricerca scientifica in psicologia; b) l'acquisizione di conoscenze tecniche operative e applicative di primo livello, specialmente nell'ambito professionale della psicologia clinica, del lavoro e delle organizzazioni e dello sviluppo e dell'educazione; c) l'acquisizione di adeguate conoscenze e tecniche inerenti l'elaborazione e la comunicazione dei dati in relazioni scritte e orali; d) l'acquisizione di conoscenze e tecniche per l'utilizzo di strumenti informatici; e) l'acquisizione di abilità nell'utilizzo della lingua inglese con particolare riferimento al linguaggio scientifico psicologico. Il CdS si propone infine di promuovere lo sviluppo di un pensiero critico e di un giudizio autonomo sui diversi aspetti delle materie oggetto di studio; adeguate conoscenze sugli strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione; e capacità di riflessione sui propri processi di apprendimento, tali da consentire un prosieguo dello studio autonomo. Il CdS è erogato in modalità prevalentemente a distanza e, in accordo con la normativa vigente, prevede attività formative telematiche in misura superiore ai due terzi del totale.
2. I risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7), sono così delineati:

Conoscenza e capacità di comprensione (*Knowledge and understanding*).

I laureati del corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche conseguono solide conoscenze di base e caratterizzanti i diversi settori delle discipline psicologiche, nonché ulteriori conoscenze relative i metodi e le procedure di indagine clinica e scientifica in ambito psicologico ed i principali contenuti teorici inerenti i settori interdisciplinari e affini di ambito umanistico, delle scienze umane e biomedico. Oltre all'acquisizione di conoscenze teoriche e tecniche applicative di primo livello da tradurre nell'ambito professionale della psicologia clinica, del lavoro e delle organizzazioni e dello sviluppo e dell'educazione, il laureato avrà acquisito una

serie di conoscenze ed abilità relative all'elaborazione e la comunicazione dei dati in relazioni scritte e orali e finalizzate all'utilizzo di strumenti informatici; l'acquisizione di abilità nell'utilizzo della lingua inglese con particolare riferimento al linguaggio scientifico psicologico. Al termine del percorso di studio, il laureato avrà avuto la possibilità di sviluppare un pensiero critico ed un giudizio autonomo sui diversi aspetti delle materie oggetto di studio ed una capacità di riflessione sui propri processi di apprendimento, tali da consentire un proseguo della formazione nei Corsi di Studio magistrali. Le modalità di attività formativa con cui tali risultati vengono conseguiti consistono in: insegnamenti caratterizzati da forme di didattica Erogrativa ed Interattiva, un seminario di approfondimento inerente le tematiche della deontologia ed etica professionale, ulteriori attività formative a scelta dello studente ed attività di tirocinio pratico valutativo (TPV). Le attività di TPV, previste nel secondo e terzo anno di corso, fanno riferimento alle seguenti aree della psicologia: "Psicologia dello Sviluppo", "Psicologia Clinica", "Neuropsicologia", "Psicologia Generale" e "Psicologia del lavoro e delle organizzazioni". I TPV si configurano come attività pratiche supervisionate, che prevedono l'esecuzione di azioni finalizzate a un apprendimento situato e allo sviluppo delle competenze e delle abilità procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale. L'acquisizione delle capacità sopra delineate viene valutata attraverso le diverse forme di verifica del profitto (si veda articolo 7 del presente Regolamento) e nella prova finale volta a stimolare un lavoro autonomo che implichi forme di approfondimento e rielaborazione personale e critica di specifici temi (si veda articolo 10 del presente Regolamento).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (Applying knowledge and understanding).

Il laureato in Scienze e Tecniche Psicologiche acquisirà la capacità di applicare le conoscenze teoriche e tecniche operative acquisite, relative ai diversi settori scientifico disciplinari della psicologia, nei contesti di azione previsti per lo psicologo di tipo B, quali quelli psicosociali, psicoeducativi, della formazione, della valutazione psicodiagnostica, della gestione delle risorse umane, dell'assistenza e della promozione della salute, della progettazione.

Più specificatamente, il laureato, sotto la supervisione di uno psicologo iscritto all'Albo A, sarà in grado di svolgere attività professionali di natura tecnico-operativa tese a: analisi del comportamento sia in età evolutiva sia in età adulta e individuazione di profili di sviluppo tipici ed atipici; valutazione dei processi cognitivi, della personalità e della psicopatologia; selezione e formazione del personale, orientamento scolastico-professionale e consulenza di carriera. Il laureato sarà inoltre in grado di collaborare in équipe multidisciplinari orientate alla valutazione psicodiagnostica, alla stesura del bilancio delle disabilità, delle risorse, bisogni ed aspettative del soggetto e del suo ambiente di riferimento; egli potrà infine contribuire in modo attivo alla stesura di progetti di intervento nell'ambito della psicologia di comunità e di protocolli di ricerca metodologicamente corretti; infine, il laureato potrà collaborare in modo efficace alla realizzazione di interventi volti a sostenere la persona ed a sviluppare reti di sostegno ed aiuto in contesti di rischio e disabilità.

In sintesi, al termine del percorso di studio, i laureati in Scienze e Tecniche Psicologiche sapranno applicare alla pratica professionale i contenuti affrontati sul piano della teoria, con particolare riferimento ai servizi rivolti alla persona, ai gruppi, alle scuole, alle organizzazioni e alla comunità. I risultati di apprendimento attesi sopra delineati saranno conseguiti tramite il coinvolgimento dello studente nelle diverse proposte di didattica interattiva previste nell'ambito dei diversi insegnamenti del CdS; la partecipazione ad ulteriori attività formative, sostitutive di apprendimenti in situazione, organizzate nell'ambito dei Laboratori Virtuali di alcuni insegnamenti del CdS di base e caratterizzanti; la partecipazione attiva alle attività di TPV (per un totale di 10 CFU), da realizzarsi in presenza. Tali risultati di apprendimento vengono

accertati attraverso: le diverse forme di verifica del profitto (si veda articolo 7 del presente Regolamento); la considerazione della valutazione delle attività di TPV espressa dal tutor e della rielaborazione critica delle competenze acquisite durante il TPV espressa dallo studente attraverso la stesura di un report e la realizzazione della prova finale (si veda articolo 10 del presente Regolamento)

Autonomia di giudizio (*Making judgements*).

I laureati in Scienze e Tecniche Psicologiche dovranno sviluppare un giudizio autonomo ed un pensiero critico sui contenuti degli insegnamenti di base, caratterizzanti, affini ed integrativi, necessari per la comprensione ed interpretazione scientifica ed umanistica della realtà sociale e culturale in cui vivono ed operano. Le attività formative, insieme ai seminari ed al tirocinio curriculare, favoriscono inoltre adeguati livelli di autonomia che mettono il laureato in condizione di operare, con cognizioni di causa, senso di responsabilità e collaborazione, nei contesti di intervento previsti per il dottore in Scienze e Tecniche Psicologiche. Questo obiettivo sarà inoltre conseguito anche attraverso la preparazione e la stesura della prova finale, che dovrà costituire per il laureando il momento più importante della rielaborazione personale di alcuni specifici contenuti curriculari appresi. La valutazione del raggiungimento di questo risultato di apprendimento viene attuata: nel corso degli esami di profitto delle diverse discipline e, precisamente, attraverso la capacità degli studenti di confrontare e valutare in modo critico le distinte concezioni teoriche, attinenti alle tematiche studiate; e durante la stesura della prova finale, attraverso il lavoro di ricerca, analisi, sintesi e discussione critica degli articoli empirici o dei contributi teorici della letteratura scientifica presi a riferimento per la realizzazione della stessa.

Abilità comunicative (*Communication Skills*).

Per il laureato in Scienze e Tecniche Psicologiche, l'acquisizione di abilità comunicative risulta di significativa importanza, dal momento che la sua professionalità si caratterizza per i costanti scambi comunicativi con gli utenti ed i professionisti che operano negli Enti pubblici e privati del territorio. Diviene inoltre cruciale per il laureato, l'acquisizione della capacità di delineare e sintetizzare, *in relazioni orali e scritte*, con un appropriato linguaggio tecnico specialistico, i dati esito di: osservazioni, colloqui, interviste ed analisi empiriche; i risultati di strumenti e test psicometrici; gli esiti relativi all'applicazione di protocolli di intervento. Il laureato dovrà infine essere in grado di consultare, analizzare e sintetizzare i contenuti salienti delle fonti bibliografiche scientifiche di respiro internazionale (pubblicate in lingua inglese), aventi contenuti inerenti i principali settori della psicologia. Le abilità comunicative e linguistiche, oggetto di apprendimento nell'ambito di tutte le attività formative previste dal CdS e del tirocinio pratico valutativo (TPV), verranno verificate attraverso gli esami di profitto, la valutazione finale delle attività di tirocinio (TPPV) e la stesura dell'elaborato di tesi (prova finale).

Capacità di apprendimento (*Learning skills*).

I laureati in Scienze e Tecniche psicologiche, nel corso del triennio, devono acquisire un adeguato metodo di studio che presuppone l'acquisizione di abilità di pianificazione, monitoraggio e auto-valutazione dei processi e dei contenuti di apprendimento volti al raggiungimento di obiettivi chiari e ben definiti. In considerazione del fatto che i laureati in Scienze e Tecniche Psicologiche, in gran parte dei casi, intendono proseguire gli studi per diventare psicologi di tipo A, l'acquisizione di un efficace metodo di studio assume una valenza fondamentale e insostituibile anche ai fini del proseguo della propria formazione. Al fine di

supportare tale risultato di apprendimento, i docenti, nell'ambito dei propri insegnamenti, attraverso le forme di didattica interattiva, forniscono indicazioni, suggerimenti e feedback sui contenuti appresi e operano un monitoraggio costante. L'acquisizione di queste conoscenze si associa alla capacità di utilizzare strumenti informatici (biblioteche, banche dati, software), finalizzati allo studio della psicologia e all'aggiornamento professionale. L'acquisizione delle capacità di apprendimento viene verificata attraverso gli esami di profitto, la valutazione finale dell'attività di tirocinio, nonché attraverso il lavoro individuale svolto dallo studente sotto la guida di un docente relatore per la preparazione dell'elaborato finale.

Art. 7 - Piano degli studi

1. Il piano ufficiale degli studi per l'anno accademico 2024/25 è riportato nell'Allegato 2.
2. Il CdS definisce annualmente il piano ufficiale degli studi, approvato dal CTO come insieme di tutte le attività formative previste per la coorte di studenti che si immatricola nell'anno accademico di riferimento. Per ciascuna attività formativa è indicato il normale anno di corso, l'eventuale articolazione in moduli, i settori scientifico-disciplinari, i CFU previsti.
3. Un CFU equivale a 25 ore di impegno complessivo degli studenti.
4. Un CFU di lezioni online è articolato in 16 ore di impegno suddiviso in attività didattiche, studio guidato e ripasso, organizzato in 8 lezioni online da 2 ore ciascuna contenenti attività didattiche erogative (DE) ed interattive (DI) e materiale di studio e ripasso. In particolare: per ogni CFU sono previste non meno di 6 ore tra DE (audio lezioni, video lezioni, aule virtuali, ecc.) e DI (esercitazioni, forum, attività collaborative, esercitazioni nelle aule virtuali, ecc.), di cui almeno un'ora di DE e un'ora di DI. La scelta delle attività di DE e di DI è lasciata al docente, che può utilizzare gli strumenti a disposizione nel modo più adeguato rispetto agli obiettivi dell'insegnamento.
Un CFU di tirocinio equivale a 25 ore di attività pratica. Il CdS prevede 10 CFU di tirocinio pratico valutativo (TPV), in riferimento alle seguenti aree della psicologia: "Psicologia dello Sviluppo", "Psicologia Clinica", "Neuropsicologia", "Psicologia Generale" e "Psicologia del lavoro e delle organizzazioni". Gli obiettivi formativi e le attività di tirocinio pratico valutativo (TPV) previste rispettano le indicazioni normative (Legge n. 163 dell'8 novembre 2021 e successivi decreti attuativi: n.567 del 20/06/2022 e n. 654 del 05/07/2022) e aderiscono alle Linee Guida dell'Ordine degli Psicologi, pubblicate nella sezione del sito Stage e Tirocini dell'Ateneo.
5. Per ogni attività formativa il CdS garantisce la redazione da parte del docente e la pubblicazione sul sito di Ateneo di una Scheda insegnamento contenente i risultati di apprendimento dell'insegnamento, il programma dettagliato, le eventuali propedeuticità consigliate, le modalità di svolgimento dell'esame, i criteri di valutazione dell'apprendimento, i criteri di attribuzione del voto finale, il materiale didattico, le attività didattiche e gli eventuali consigli del docente. La scheda può inoltre contenere altre informazioni ritenute utili per agevolare la frequenza del corso e le attività di studio individuale dello studente, favorendone l'apprendimento consapevole e attivo.
6. I programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative nonché il calendario delle sessioni di esame e della prova finale delle altre forme di verifica finale sono resi noti prima dell'inizio dell'anno accademico.
7. I docenti responsabili degli insegnamenti e delle altre attività formative sono reperibili sul sito dell'Ateneo all'indirizzo <http://www.uniecampus.it/studenti/cerca-docenti/index.html>.

Art. 8 - Piani di studio ufficiali e piani di studio individuali

1. I piani di studio ufficiali, e cioè coerenti con il piano ufficiale degli studi, sono automaticamente approvati.
2. Al posto degli insegnamenti a scelta indicati nel piano ufficiale degli studi, lo studente che lo desidera può scegliere autonomamente altri insegnamenti, da individuarsi tra quelli previsti dall'Offerta formativa dell'Ateneo.
I piani di studio individuali, e cioè con insegnamenti diversi da quelli previsti dal piano ufficiale degli studi, devono essere approvati dal CCdS in prima istanza, e dal CTO.
3. Il CdS, attraverso la collaborazione della tutoria, propone attività di orientamento e tutoraggio in relazione sia alla definizione del piano di studio individuale sia in merito allo svolgimento delle attività di tirocinio curriculare, promuovendo un approccio all'apprendimento centrato sullo studente, che lo incoraggi ad assumere un ruolo attivo nella definizione e nella scansione temporale del processo di apprendimento. Il CdS si agevola inoltre della collaborazione dei tutor disciplinari i quali, coordinandosi con i docenti titolari degli insegnamenti, hanno un compito di supporto alla predisposizione dei materiali didattici e nell'attività di verifica in itinere degli apprendimenti, garantendo la possibilità di implementare percorsi di apprendimento connotati da flessibilità. Infine, lo studente ha la possibilità di iscriversi al CdS e di usufruire dell'offerta formativa in qualsiasi periodo dell'anno accademico e sostenere gli esami di profitto durante le sette sessioni di esame, previste dal calendario accademico.
4. Per quanto non disciplinato dal presente articolo, si rinvia al Art. 9 del Regolamento degli studenti - Corsi di Laurea.

Art. 9 - Esami e verifiche

1. Solo il superamento della prova conclusiva di accertamento dell'apprendimento consente allo studente di acquisire i CFU attribuiti alla relativa attività formativa.
2. Gli accertamenti finali consistono in un esame strutturato in conformità a quanto previsto dal Regolamento per lo svolgimento degli esami di profitto.
3. La commissione preposta agli esami di profitto, formata nel rispetto del Regolamento didattico di Ateneo, è composta da almeno 2 membri.
4. Il docente responsabile dell'insegnamento, nel rispetto delle indicazioni e delle procedure definite dai regolamenti o dalle indicazioni generali d'Ateneo, definisce le date e gli orari delle prove di accertamento.

Art. 10 - Prova finale

1. La prova finale consiste nella presentazione di un Elaborato di Tesi individuale in forma scritta redatto in modo originale dallo studente sotto la guida di un Docente Relatore, titolare di un insegnamento del CdS presente nel Piano di Studi dello studente. La stesura dell'elaborato deve essere avviata almeno sei mesi prima della presunta data di proclamazione e dovrà essere realizzata nel rispetto e con le modalità previste dal Regolamento studenti e dalle Linee Guida per la stesura degli Elaborati di tesi Triennale della Facoltà di Psicologia. La prova finale può vertere su un qualunque insegnamento, inserito nel piano di studi dello studente, relativo ad un'attività formativa: di base; caratterizzante; affine o integrativa; a scelta. Il contenuto dell'elaborato di tesi deve garantire la raggiunta capacità dello studente di approfondire una tematica specifica, connessa ad un insegnamento, attraverso la sintesi e l'analisi critica di alcuni contributi scientifici teorici e/o di ricerca preferibilmente internazionali, pubblicati su riviste

scientifiche. L'elaborato finale è sottoposto per la valutazione ad una commissione di docenti che ne attribuisce un punteggio collegiale (da zero a 6 punti) a partire dai giudizi analitici espressi dal docente relatore e formulati in base ai parametri della difficoltà, della capacità mostrata nella ricerca bibliografica, dell'autonomia e della qualità dell'elaborato. La votazione finale (espressa in centodecimi) è ottenuta sommando il punteggio collegiale attribuito alla tesi e la media ponderata (espressa in centodecimi) dei voti ottenuti dallo studente nel percorso di studi. La commissione può conferire la lode nel caso in cui la votazione finale sia pari o superiore a 110/110. Per il conseguimento della laurea è prevista la sola proclamazione, che si svolge con una breve cerimonia pubblica.

2. Per tutti gli aspetti qui non disciplinati trova applicazione il Regolamento per la prova finale di Laurea.
3. La prova finale potrà essere scritta in una lingua straniera, preventivamente concordata con il Docente, e in questo caso andrà predisposto anche un riassunto esteso, in lingua italiana, dell'attività svolta
4. All'esame di laurea sono ammessi gli studenti che soddisfino i requisiti specificati nel Regolamento per la prova finale di laurea.

Art. 11 - Orientamento e tutorato

1. L'attività di orientamento e tutorato è organizzata in conformità con il Regolamento didattico di Ateneo, consultabile nella sezione del sito Ateneo/Statuto e Regolamenti, e con quanto indicato nei quadri B5 della SUA-CdS "Orientamento in ingresso" e "Orientamento e tutorato in itinere", consultabile nella sezione Offerta formativa/Corsi di laurea o sul portale University.

Art. 12 - Ammissione al Corso di Studi

1. Per essere ammessi al CdS occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.
2. Fermo restando il requisito di ammissione, come richiesto dalla normativa vigente, viene richiesto per l'accesso il possesso di adeguate conoscenze e capacità di base relative all'ambito della biologia. Tali conoscenze e capacità sono richieste per l'insegnamento di biologia applicata (BIO/13).
3. In aggiunta alle conoscenze e capacità richieste per l'accesso, indicate nel comma 2, viene valutato in ingresso il possesso di ulteriori conoscenze e capacità relative all'ambito della lingua inglese. Tali conoscenze e capacità sono ritenute utili per l'insegnamento di lingua inglese (L-LIN/12). La verifica del possesso di tali conoscenze e capacità ha come scopi principali quelli di favorire l'autovalutazione degli studenti sul livello della loro preparazione e di fornire ai docenti un'informazione utile sul livello di preparazione della coorte.
4. Il syllabus delle conoscenze e delle capacità richieste per l'accesso o valutate in ingresso è riportato nell'Allegato 3.
5. Il Test di Verifica (TdV) del possesso delle adeguate conoscenze e capacità deve essere effettuato entro 30 giorni dall'immatricolazione.
6. È esentato dalla verifica:
 - a) lo studente al quale, ai sensi della normativa vigente, vengono riconosciuti in ingresso un numero di CFU che consenta l'immatricolazione a un anno di corso diverso dal primo;

- b) lo studente immatricolato al primo anno di corso al quale, ai sensi della normativa vigente, vengono riconosciuti in ingresso insegnamenti che attribuiscono CFU in SSD relativi agli ambiti oggetto delle verifiche in ingresso;
 - c) lo studente, già iscritto a un CdS dell'Università telematica eCampus, che abbia chiesto il passaggio ad altro CdS dell'Università telematica eCampus, che preveda lo/gli stesso/i TdV del CdS di provenienza, a condizione di aver già sostenuto e superato la prova di verifica, ovvero adempiuto agli OFA, nel CdS di provenienza.
7. Il TdV somministrato agli studenti non esentati ai sensi del comma precedente è costituito da 10 domande a risposta multipla per ciascun ambito, estratte casualmente da un set di domande (con una risposta esatta su quattro disponibili). Il test è superato se lo studente risponde esattamente ad almeno 6 domande per ambito.
Lo studente ha 15 minuti per rispondere alle domande.
8. L'esito del/dei TdV è comunicato allo studente a conclusione della prova.
9. Lo studente che non supera la verifica in ingresso, specificata al comma 2, è tenuto ad assolvere entro il primo anno di corso degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) relativi alla/e verifica/verifiche non superata/e.
10. Gli OFA si assolvono:
- a) svolgendo il relativo corso (costituito da 16 lezioni per ambito) e sostenendo il relativo esame, che si svolge con le forme e i modi indicati al precedente comma 7;
 - b) superando l'esame indicato nel precedente comma 2, che consente l'esenzione dalla verifica.

Art.13 - Riconoscimento di CFU in ingresso

1. Trova applicazione la disciplina generale disposta dall'Ateneo nel Regolamento d'Ateneo per il riconoscimento dei CFU (consultabile nella sezione del sito Ateneo/Statuto e Regolamenti), ivi compreso l'eventuale richiesta di parere del CdS nei casi in cui la richiamata disciplina espressamente la preveda.

Art. 14 - Iscrizioni agli anni successivi, trasferimenti e rinuncia agli studi

1. Trova applicazione la disciplina generale disposta dall'Ateneo nel Regolamento degli studenti (consultabile nella sezione del sito Ateneo/Statuto e Regolamenti).

Art. 15 - Studenti a tempo parziale

1. Il CdS prevede l'iscrizione in regime di studio a tempo parziale per gli studenti che ne hanno i requisiti, secondo quanto disciplinato nel Regolamento degli studenti (consultabile nella sezione del sito Ateneo/Statuto e Regolamenti).

Art. 16 - Obblighi di frequenza

1. Lo studente è ammesso a sostenere l'esame del singolo insegnamento solo dopo aver svolto tutte le attività didattiche previste in piattaforma, con particolare riferimento al download di tutte le lezioni del corso, almeno entro la data di chiusura della prenotazione dell'appello de quo (le ore 24:00 del mercoledì antecedente la settimana di svolgimento dell'appello) e dopo aver svolto le eventuali attività didattiche e/o esercitazioni previste come obbligatorie.

Art. 17 - Tirocini curriculari

1. Il Piano di studi del CdS in Scienze e Tecniche Psicologiche (Classe L 24) prevede un tirocinio pratico valutativo (TPV) con funzione di esercitazione pratica per il completamento della formazione di 10 CFU, pari a 250 ore. Gli obiettivi e le attività di tirocinio pratico valutativo (TPV) sono definiti nel Regolamento Tirocinio curriculare del CdS e sono in linea con le indicazioni normative (Legge n. 163 dell'8 novembre 2021 e successivi decreti attuativi: n.567 del 20/06/2022 e n. 654 del 05/07/2022) e con le Linee Guida dell'Ordine degli Psicologi, pubblicate nella sezione del sito Stage e Tirocini.
2. L'Ateneo organizza le attività in presenza del tirocinio pratico valutativo (TPV) pari a 10 CFU, e specifica le sue modalità di svolgimento ed accesso nella sezione del sito Studenti/Stage e Placement/Stage e tirocini.

Art. 18 - Mobilità degli studenti e opportunità all'estero

1. Il Corso, in armonia con le disposizioni dell'Ateneo, incoraggia lo scambio di docenti e studenti attraverso la cooperazione internazionale e gli accordi bilaterali. Si vedano a tale proposito le indicazioni pubblicate sul sito dell'Ateneo nella sezione dedicata alla Cooperazione internazionale Studenti/Erasmus+.

Art. 19 - Modifiche al Regolamento

1. Le modifiche al presente Regolamento sono proposte dal Direttore del CCdS o da almeno un terzo dei membri del CCdS e devono essere approvate con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti e, successivamente, dal CTO.
2. In caso di mancata approvazione da parte del CCdS, è facoltà del proponente inviare la proposta, accompagnata da una relazione che illustri le motivazioni, direttamente al CTO.
3. Le modifiche al presente Regolamento, previa verifica della loro conformità alla normativa dell'Ateneo sono emanate con Decreto Rettorale.

Allegato 1 - Ordinamento didattico

Attività di base R³D

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Fondamenti della psicologia	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica M-PSI/03 Psicometria M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	30	36	20
Formazione interdisciplinare	BIO/09 Fisiologia BIO/13 Biologia applicata M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	21	27	10
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:		51		
Totale Attività di Base		51 - 63		

Attività caratterizzanti R³D

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Psicologia generale e fisiologica	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica M-PSI/03 Psicometria	21	24	-
Psicologia dello sviluppo e dell'Educazione	M-PED/04 Pedagogia sperimentale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	9	12	-
Psicologia sociale e del lavoro	M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	15	18	-
Psicologia dinamica e clinica	M-PSI/07 Psicologia dinamica M-PSI/08 Psicologia clinica	15	21	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 60:		60		
Totale Attività Caratterizzanti		60 - 75		

Attività affini

R³D

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	18	21	18
Totale Attività Affini			18 - 21

Altre attività

R³D

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	12	15
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-
	Abilità informatiche e telematiche	2
	Tirocini formativi e di orientamento	0
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	2
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-
Tirocinio pratico-valutativo TPV	10	10
Totale Altre Attività	38 - 61	

Riepilogo CFU

R³D

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	167 - 220

Allegato 2 - Piano ufficiale degli studi

Premessa

Il CdS prevede un unico curriculum, organizzato in un triennio. Il primo anno del curriculum permette apprendimenti di base delle discipline psicologiche (psicologia generale, psicologia dello sviluppo, metodologia della ricerca) e l'acquisizione di conoscenze interdisciplinari (biologia, antropologia, pedagogia, neurofisiologia). Il secondo anno si caratterizza per una accentuazione delle conoscenze caratterizzanti i settori della psicologia dello sviluppo, clinica, sociale, della neuropsicologia, della psicomетria e delle discipline affini. Il terzo anno si prefigge un ulteriore approfondimento di teorie, metodi e tecniche psicologiche relative alla psicologia della comunicazione, dinamica, psicologia del lavoro e dell'organizzazione, con l'aggiunta di un seminario obbligatorio di deontologia ed etica professionale e una gamma di insegnamenti a scelta. Il percorso formativo si caratterizza, inoltre, per alcune attività pratiche professionalizzanti afferenti al tirocinio pratico valutativo (TPV di 10 CFU, 5 CFU al secondo anno e 5 CFU al terzo anno). Tali attività, previste nel secondo e terzo anno di corso, fanno riferimento alle seguenti aree della psicologia: "Psicologia dello Sviluppo", "Psicologia Clinica", "Neuropsicologia", "Psicologia Generale" e "Psicologia del lavoro e delle organizzazioni". I TPV si configurano come attività pratiche supervisionate, che prevedono l'esecuzione di azioni finalizzate a un apprendimento situato e allo sviluppo delle competenze e delle abilità procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale. In sintesi, il Corso di studio triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche si prefigge di fornire le basi teoriche e metodologiche della formazione scientifica in ambito psicologico. È pertanto finalizzato all'acquisizione delle conoscenze che caratterizzano i diversi settori della psicologia e delle scienze umane e biologiche ad essa connesse, atte a consentire sia l'ammissione alla laurea magistrale in Psicologia (titolo indispensabile per accedere alla professione di psicologo) sia una buona padronanza degli strumenti concettuali, metodologici e tecnici dell'analisi e dell'intervento psicologico.

SSD Sigla	Tipologia Attività Formative *	ESAME	CFU
PRIMO ANNO			
M-PSI/04	A1	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE	9
M-PSI/01	A1	PSICOLOGIA GENERALE	9
M-PSI/03	A1	METODOLOGIA DELLA RICERCA	9
M-DEA/01	A2	DISCIPLINE DEMOETNOANTROPOLOGICHE	6
BIO/13	A2	BIOLOGIA APPLICATA	6
BIO/09	A2	NEUROFISIOLOGIA	6
M-PED/01	A2	PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE	6
L-LIN/12	art. 10, comma 5, lettera c	LINGUA INGLESE	6
ING-INF/05	art. 10, comma 5, lettera d	FONDAMENTI DI INFORMATICA	3
SECONDO ANNO			
M-PSI/04	B2	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO TIPICO E ATIPICO	9
M-FIL/02	C	FILOSOFIA DELLA MENTE	9
M-PSI/03	B1	PSICOMETRIA	6
M-PSI/02	B3	NEUROPSICOLOGIA	6
M-PSI/02	A1	PSICOLOGIA FISILOGICA E DELLE EMOZIONI	9
M-PSI/08	B4	PSICOLOGIA CLINICA	9
MED/25	C	PSICHIATRIA	9

		<i>TIROCINI PRATICI VALUTATIVI (TPV)</i>	5
TERZO ANNO			
M-PSI/07	B4	PSICOLOGIA DINAMICA	9
M-PSI/06	B3	PSICOLOGIA DEL LAVORO	6
M-PSI/05	B1	PSICOLOGIA SOCIALE	6
M-PSI/06	B3	PSICOLOGIA DELLE ORGANIZZAZIONI	6
M-PSI/01	B1	PSICOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE	6
	art. 10, comma 5, lettera d	Un SEMINARIO OBBLIGATORIO su	2
		DEONTOLOGIA ED ETICA PROFESSIONALE	
		ESAME A SCELTA	6
		ESAME A SCELTA	6
		<i>TIROCINI PRATICI VALUTATIVI (TPV)</i>	5
		PROVA FINALE	6
ELENCO ESAMI A SCELTA DELLO STUDENTE			
M-PSI/01		MOTIVAZIONE E CRESCITA PERSONALE	6
M-PSI/08		PSICOLOGIA CLINICA DELLA DISABILITA'	6
MED/43		CRIMINOLOGIA CLINICA E PSICOPATOLOGIA FORENSE	6
M-PSI/06		PSICOLOGIA SCOLASTICA	6
M-PSI/01		PSICOLOGIA GENERALE II	6
M-PSI/05		PSICOLOGIA DELLA SALUTE	6
SPS/07		METODOLOGIA DELLA RICERCA SOCIALE	6
MPSI/07		LA VIOLENZA DI GENERE: ASPETTI GIURIDICI, PSICOLOGICI E SOCIOLOGICI	6
M-FIL/03		ETICA DELLA COMUNICAZIONE	6
MED/50		NEUROPSICOMOTRICITA'	6

*Tipologia Attività Formativa: A= di base, B= caratterizzante, C= affine

Allegato 3 - Syllabus delle conoscenze richieste in ingresso

Il syllabus delle conoscenze richieste in ingresso per il corso di laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche viene suddiviso nelle due seguenti aree: Biologia e Lingua inglese.

Area: BIOLOGIA

- a) Nozioni elementari di chimica: l'atomo, i legami chimici, le molecole
- b) Nozioni elementari sulle molecole biologiche: acidi nucleici, proteine, carboidrati e lipidi.
- c) Nozioni di base sulla struttura delle cellule procariote ed eucariotiche.
- d) Nozioni di base sulla divisione cellulare
- e) Nozioni di base di genetica.
- f) Conoscenze elementari sull'organizzazione dell'informazione genetica: cromosomi e geni.

AREA: LINGUA INGLESE

- a) Fonetica
- b) Ortografia
- c) Punteggiatura
- d) Strutture grammaticali – livello A2
- e) Morfosintassi – livello A2
- f) Lessico di base – livello A2

Si specifica che il test di verifica della lingua inglese è di natura auto-valutativa ed il mancato superamento non comporta obblighi formativi aggiuntivi OFA.